



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03376 DEL DEP. VINCI (res. n. 343 del 10 settembre 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferito alla tragica storia dei "morti del Cavòn" di fine aprile 1945 a Campagnola Emilia e, in particolare, alla vicenda di Ada Bizzarri, di 86 anni, riportata dal quotidiano "Il Resto del Carlino" il 1° settembre 2024, si rappresenta quanto segue.

Con nota del 1° ottobre scorso, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, opportunamente interpellato dalla competente articolazione ministeriale, ha trasmesso la relazione che, per completezza di esposizione, si riporta integralmente di seguito.

“Con riferimento alla nota indicata in oggetto, si comunica che a seguito dell'intervista di Ada BIZZARRI, apparsa sul quotidiano “Resto del Carlino” dell'1 settembre scorso, lo scrivente Ufficio ha proceduto a ricercare tutta la documentazione custodita in archivio in relazione al rinvenimento di resti scheletrici effettuato in data 9 marzo 1991 in territorio del Comune di Campagnola Emilia. Da una prima verifica condotta sul fascicolo processuale [...] mod. 44 a carico di Ignoti è emerso che sono stati recuperati i resti scheletrici di 19 persone, 15 delle quali con certezza di sesso maschile, 3 di sesso non determinabile sulla base degli elementi rinvenuti, ed una di sesso femminile. L'analisi medico-legale dei suddetti reperti scheletrici, unitamente ad altri oggetti ed effetti personali rinvenuti sul luogo dello scavo, hanno consentito nel 1991 agli specialisti dell'istituto di Medicina Legale di Modena di pervenire

all'identificazione certa di 8 persone e, sia pure con diversi elementi di dubbio, alla possibile identificazione di altre 2 persone, mentre le restanti 8 unità scheletriche non hanno avuto una identificazione. Nel 2009 i Carabinieri di Campagnola Emilia hanno depositato a quelli del RIS di Parma 10 cassette contenenti resti scheletrici per lo svolgimento della caratterizzazione genetica, in precedenza non effettuata, all'esito della quale sono state accertate altre tre compatibilità. Su tutti i reperti rinvenuti, l'ufficio ha delegato ulteriori approfondimenti - allo stato in corso - al fine di pervenire ad esiti certi.".

Questa la vicenda di cui è pienamente investita l'Autorità giudiziaria e ancora in corso, il Ministero della difesa rappresenta, inoltre, che i resti mortali, oggetto del ritrovamento, nel 1991, nel Comune di Campagnola Emilia (RE), e allo stato identificati, non risultano attribuibili a caduti in guerra o per eventi bellici nell'accezione più ampia del contesto, come emerge dagli elementi evidenziati dall'Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa (UTCMD), ente deputato, ai sensi dell'art. 267 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, cd. "Codice dell'Ordinamento Militare", a provvedere al recupero e alla sistemazione dignitosa e definitiva dei resti mortali dei nostri caduti di guerra deceduti in Italia e all'estero.

In effetti, le vittime risultano essere civili e comuni cittadini uccisi indiscriminatamente da altri cittadini di diversa ideologia politica e non da eserciti o milizie nemici per fatti di guerra e/o di rappresaglia.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)